



COMUNE DI CONCESIO

PIANO REGOLATORE GENERALE VARIANTE

ALLEGAT
O

Norme Geologiche di Attuazione
Controdedotte

10

Data: Luglio 2003

SINDACO

CONSULENTE

ARCHITETTURA E URBANISTICA s.r.l.

Direttori tecnici:

Buzzi Arch. Silvano

Tonni Geom. Bernardo

Casella Arch. Armando

Roè Volciano (Bs) – via Bellini, 7/9

Tel. 0365/59581 fax 0365/5958600

e-mail: architettura@architettura-brescia.it

C.F. – P.I. – Reg. Imp. 03533880179

SEGRETARIO

OPENSACE

A. Anelotti & A. Lavo

architetti associati

via Ferrini, 17

25123 Brescia

Tel. 335.2701.89-95

P.I. 03545130175

Collaboratori:

Loda urb. Alessio

Rosa Ing. Francesco

Commessa	Dis.	Contr.	Approv.	A 10 - r00 - U 313
U313				

ARCHIVIO

Software WORD 2000

A termine delle vigenti leggi sui diritti di autore questo elaborato non potrà essere copiato, riprodotto o comunicato ad altre persone o ditte senza autorizzazione di Architettura e Urbanistica s.r.l.

N.B. I testi soppressi sono scritti [evidenziati tra parentesi quadre];
i nuovi testi sono scritti in **grassetto corsivo inclinato**.

INDICE

CLASSE 4 - -FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

- 4a – Zona di tutela assoluta delle opere di captazione ad uso idropotabile** pag. 04
4b – Area di pertinenza dei corsi d'acqua inondabile in concomitanza di piene ordinarie e/o soggetta a fenomeni erosivi collegati alla normale attività idrica; fascia di rispetto del F. Mella (30m) pag. 04
4c – Fascia di deflusso della piena, (Fascia A) e fascia di esondazione del Fiume Mella (Fascia B) pag. 05
4e – Frana attiva pag. 06

CLASSE 3 - -FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

- 3a – Zona di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile** pag. 06
3b – Versanti con pendenze generalmente maggiori del 35% (20° prevalentemente ricoperti da boschi, con valenze ecologico paesaggistiche, potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico pag. 07
3c – Aree di interesse morfologico – paesaggistico appartenenti alla conca di S. Vigilio, generalmente caratterizzate da terreni con caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti pag. 07
3d1– Fiume Mella: area a rischio molto elevato pag. 08
3d2 – Fiume Mella: aree a rischio elevato (R3) pag. 09
3e – Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico pag. 10
3f – Frana quiescente pag. 10
3g – Area che presenta scadenti caratteristiche geotecniche per la presenza di terreni prevalentemente limoso argillosi, conlimitata capacità portante pag. 10

CLASSE 2 - -FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

- 2a – Fiume Mella: area a rischio medio (R2)** pag. 11
2b – Area di conoide quiescente mai interessata da fenomeni alluvionali documentati pag. 11
2c – Area ad alta vulnerabilità degli acquiferi sotterranei pag. 11
2d – Aree prevalentemente agricole da debolmente acclivi (pendenza inferiore al 35%) a pianeggianti, situate per lo più nella fascia pedecollinare, di interesse paesaggistico, caratterizzate da culture specializzate e prati permanenti. I terreni presentano caratteristiche geotecniche da mediocri a buone pag. 12

CLASSE 1 - -FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

- 1 – Fattibilità senza particolari limitazioni** pag. 12

NORME GEOLOGICHE DI ATTUAZIONE

modificate a seguito parere Regione Lombardia - Struttura Geologia per la
pianificazione

CLASSE 4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

Questa classe comprende aree soggette ad una forte restrizione della fattibilità.

4a - Zona di tutela assoluta delle opere di captazione ad uso idropotabile

La zona di tutela assoluta delle opere di captazione, prevista dal D.lgs. 258/2000 art.5 comma 4, deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio e deve essere adeguatamente protetta ed adibita esclusivamente alle opere di captazione e a infrastrutture di servizio.

4b - Area di pertinenza dei corsi d'acqua inondabile in concomitanza di piene ordinarie e/o soggetta a fenomeni erosivi collegati alla normale attività idrica; fascia di rispetto del F. Mella (30 m).

Nella Carta di fattibilità del 1994 le aree di pertinenza dei corsi d'acqua erano state cartografate solamente in corrispondenza degli alvei naturali che presentano una maggiore attività idrica.

Considerato che è in corso di predisposizione la Carta del reticolo idrico in attuazione della D.G.R. 7/7868 del 25 Gennaio 2002, si è ritenuto di mantenere le aree già individuate, in attesa di modificare definitivamente le tavole mediante l'inserimento delle fasce di rispetto che verranno individuate lungo il reticolo minore.

All'interno delle aree così definite va vietata la realizzazione di nuovi edifici.

Sono consentiti:

- interventi di difesa spondale e di sistemazione idraulica;
- apertura di nuove strade e realizzazione di manufatti (ponti) di interesse pubblico, purché non comportino una riduzione della sezione del corso d'acqua;
- ricostruzione e manutenzione straordinaria di edifici esistenti, senza ampliamenti ***purché si configurino come interventi ex lettere a), b), c) dell'art. 31 della L.457/78.***

Si raccomanda di non coprire i corsi d'acqua, nemmeno quelli minori, se non per motivata necessità (art.41 del D.lgs 152/99 e/o art.21 delle N.d.A. del P.A.I.).

Si sottolinea che fino all'assunzione da parte dell'Amministrazione Comunale del provvedimento di cui ai punti 3 e 5.1 della D.G.R. 7/7868 del 25.01.2002 (Carta del reticolo idrico minore con delimitazione delle relative fasce e delle norme), su tutte le acque pubbliche, così come definite dalla legge 36/94 e relativo regolamento, valgono le disposizioni di cui al R.D. 523/1904 e in particolare il divieto di edificazione ad una distanza inferiore ai 10 m.

Per quanto riguarda il Mella nel territorio di Concesio si ritiene che debba essere mantenuta una fascia di rispetto dal fiume, pari almeno a 30 m dalla proprietà demaniale, con una duplice funzione: 1) evitare che nuovi edifici vengano realizzati a ridosso del fiume Mella, laddove, in occasione di eventi di piena di carattere eccezionale, i fenomeni erosivi e gli episodi di esondazione sono più probabili; 2) lasciare lungo il fiume uno spazio con significato ambientale-paesaggistico.

Nella fascia di rispetto del F. Mella l'edificazione va vietata, fatte salve le zone in cui sono previste opere di tipo sovracomunale, dove la fascia potrà essere ridotta per consentire la realizzazione delle stesse. Sono ammessi gli interventi di difesa spondale e di sistemazione idraulica.

4c – Fascia di deflusso della piena (Fascia A) e fascia di esondazione del Fiume Mella (Fascia B)

Nel territorio comunale di Concesio le due fasce coincidono ed al loro interno si applicano le norme di attuazione del PAI della Fascia A, con particolare riguardo a quanto stabilito dagli articoli 1 (comma 6), 29, 32, 38, 38 bis, 38 ter e 39.

[4d - Fiume Mella: area a rischio molto elevato (R4)

All'interno delle aree così definite è vietata la realizzazione di nuovi edifici.

Sono consentiti:

- opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie e di volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;
- ricostruzione e manutenzione straordinaria di edifici esistenti, senza ampliamenti;

- interventi di adeguamento igienico-funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;
- opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo.]

4e - Frana attiva

In questa sottoclasse sono state inserite alcune piccole aree interessate da fenomeni di dissesto attivo. Sono state quindi così classificate anche le aree definite nella Tav.2 bis “a franosità superficiale diffusa”, ad eccezione di un’area, situata tra Casello Pieve e La Colma, che presenta essenzialmente fenomeni di erosione superficiale di modesta entità e che quindi si è ritenuto più opportuno attribuirle alla classe 3, sottoclasse 3b.

All'interno delle aree così delimitate [è vietato l’inserimento di nuovi edifici; sono consentite opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica dei siti; sono inoltre ammissibili interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente] ***sono esclusivamente consentiti gli interventi elencati nell’art.9, comma 2 delle N.d.A. del PAI.***

CLASSE 3 - FATTIBILITA’ CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

All’interno delle aree definite in classe 3 andranno previsti, se necessario, interventi per la mitigazione del rischio.

3a - Zona di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile.

Le zone di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile sono state definite mediante il criterio geometrico previsto dalle *Direttive per l’individuazione delle aree di salvaguardia delle captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano (art.9, punto 1, lett. f del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 236)* (Deliberazione della G.R. del 27 giugno 1996 n.6/15137).

Al loro interno valgono le prescrizioni contenute al comma 5 art.5 del D.lgs. 258/2000. L’attuazione degli interventi o delle attività elencate all’art.5 comma 6 del citato Decreto Legislativo (tra le quali edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione, fognature, opere viarie, ferroviarie e in genere infrastrutture di servizio) entro le zone di rispetto, in assenza di diverse indicazioni formulate dalla Regione ai sensi dell’art.5 comma 6 del D.lgs. 258/2000, è subordinata all’effettuazione di un’indagine idrogeologica di dettaglio che porti ad una ripermutazione di tali zone secondo i criteri temporale o idrogeologico (come da

D.G.R. del 27 giugno 1996 n.6/15137) o che comunque accerti la compatibilità dell'intervento con lo stato di vulnerabilità delle risorse idriche sotterranee e dia apposite prescrizioni sulle modalità di attuazione degli interventi stessi.

3b - Versanti con pendenze generalmente maggiori del 35% (20°) prevalentemente ricoperti da boschi, con valenze ecologico-paesaggistiche, potenzialmente soggetti a fenomeni di dissesto idrogeologico.

3b*- Presenza di elementi floristici di interesse naturalistico.

In queste aree si riconoscono due tipi di limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni: una è legata al fatto che, data la pendenza dei versanti, eventuali interventi potrebbero indurre fenomeni di dissesto idrogeologico, l'altra è legata al valore naturalistico e, più in generale, ecologico-paesaggistico di questi versanti.

La classe in esame comprende aree generalmente impostate su formazioni rocciose, con copertura regolitica sottile o discontinua; più raramente queste aree sono distribuite su depositi di versante o di conoide. Oltre ai processi erosivi che qui sono piuttosto accentuati, si possono verificare fenomeni gravitativi.

Si segnala inoltre la presenza di numerose grotte, individuate sulla Carta geomorfologica. Sono concentrate soprattutto nella Valle delle Bedole, sulla Colma, lungo le pendici del M.Palosso e nella Valle del Torrente Re di S.Vigilio; esse indicano la presenza di circuiti idrici di tipo carsico e costituiscono punti di particolare vulnerabilità delle acque sotterranee.

Sono state indicate con apposita simbologia (3b*) due aree caratterizzate dalla presenza di elementi floristici di interesse naturalistico.

Si ritiene che all'interno delle aree classificate come 3b e 3b* gli eventuali interventi vadano subordinati ad una indagine geologica e geotecnica che valuti la compatibilità dell'intervento stesso con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del sito.

Si raccomanda di non modificare il naturale scorrimento delle acque e di ridurre al minimo gli sbancamenti ed i riporti di materiale, al fine di non alterare l'equilibrio naturale del pendio.

L'impermeabilizzazione delle superfici sarà consentita solo laddove necessario.

3c - Aree di interesse morfologico-paesaggistico appartenenti alla conca di S.Vigilio, generalmente caratterizzate da terreni con caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti

Sono stati così classificati i territori situati a sud-est di via della Stella, caratterizzati da una morfologia ondulata, con rilievi collinari a forme dolci e arrotondate. I boschi rivestono i pendii più ripidi ed ombrosi, mentre le basse pendici sono caratterizzate da colture specializzate e prati permanenti. I terreni sono prevalentemente costituiti dai prodotti dell'alterazione e del disfacimento delle rocce marnoso-argillose della Scaglia Lombarda che costituisce i versanti posti a sud della conca, depositati nella fascia di raccordo tra i versanti e il fondovalle dalle acque di scorrimento superficiale. Essi possiedono caratteristiche geotecniche da mediocri a scadenti.

Gli interventi eventualmente previsti sono subordinati ad una indagine geologica e geotecnica che valuti la compatibilità dell'intervento stesso con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del sito.

L'impermeabilizzazione delle superfici sarà consentita solo laddove necessario.

Gli interventi dovranno essere inseriti in modo armonico nel contesto ambientale.

3d1 - Fiume Mella: area a rischio molto elevato (R4)

Nelle aree così classificate sono esclusivamente consentiti:

- a) Opere di nuova edificazione, di ampliamento e di ristrutturazione edilizia, comportanti anche aumento di superficie o volume, interessanti edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale, purché le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;*
- b) Interventi di ristrutturazione edilizia, comportanti anche sopraelevazione degli edifici con aumento di superficie o volume, non superiori a quelli potenzialmente allagabili, con contestuale dismissione d'uso di queste ultime e a condizione che gli stessi non aumentino il livello di rischio e non comportino significativo ostacolo o riduzione apprezzabile della capacità di invaso delle aree stesse, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa;*
- c) Interventi di adeguamento igienico-funzionale degli edifici esistenti, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;*

3d2 - Fiume Mella: area a rischio elevato (R3)

La realizzazione di nuovi edifici è sconsigliata o comunque subordinata al fatto che le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa.

È vietata la realizzazione di nuovi corpi interrati (autorimesse, cantine, etc.). [Deroghe a questa prescrizione possono essere fatte, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno o in presenza di copertura assicurativa, adottando opportune misure di salvaguardia che comportino la messa in opera di rilevati di protezione la cui entità va definita da apposita relazione tecnica di accompagnamento.]

Per le costruzioni esistenti i piani terra e quelli interrati dovrebbero avere una destinazione d'uso compatibile con la possibilità di allagamento. Di conseguenza ogni variazione di destinazione d'uso dei piani terreni e/o interrati può essere accettata solo se questa comporta una riduzione del valore dei beni esposti e/o una diminuzione della vulnerabilità. Per ridurre la vulnerabilità, gli impianti interni (elettrici, idrici, etc.,) devono essere impostati in modo tale da ridurre, o comunque non aumentare, la vulnerabilità. Ad esempio per i pianiterra le prese di corrente e le canaline siano situate oltre il metro di altezza da terra (o comunque a quote compatibili con la piena di riferimento). I motori elettrici (lavatrici, lavastoviglie, macchine industriali, ecc.) andranno opportunamente sollevati da terra. Gli scarichi fognari devono essere attuati in modo da evitare rigurgiti dalle potenziali esondazioni, e, in generale, tutta l'impiantistica va curata in modo da ridurre i malfunzionamenti e i pericoli per i residenti.

La messa in sicurezza degli interrati e dei piani terra esistenti potrà avvenire anche tramite interventi localizzati in corrispondenza delle potenziali vie d'accesso delle acque all'edificio (finestre a raso, bocche di lupo, porte, scivoli dei garages, etc.). In alternativa le aperture degli edifici situate al di sotto del livello di piena potranno essere realizzate a tenuta stagna. Gli ingressi andranno disposti in modo da non essere perpendicolari al flusso principale della corrente.

Le modifiche d'uso degli edifici devono prevedere sistemi per una facile evacuabilità delle aree inondabili anche in corso di evento.

3e - Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico

- **Conoide Valpiana: area a pericolosità media (H3)**
- **Aree interessate da scorrimento superficiale e trasporto di materiale solido in occasione di forti precipitazioni**
- **Area periodicamente allagata**
- **Area potenzialmente esondabile**

Sono state inserite in questa sottoclasse situazioni piuttosto differenti tra loro, caratterizzate da una moderata probabilità di essere esposte a fenomeni alluvionali. Comunque, considerate le caratteristiche dei corsi d'acqua in grado di esondare, i danni che ci si può attendere sono soprattutto dovuti alle acque (e al materiale solido da esse trasportato) che, fuoriuscite dall'alveo, si propagano con altezze idriche ridotte (20-30 cm) lungo vie preferenziali, spesso rappresentate dalla rete stradale, invadendo le superfici ed i manufatti che incontrano e colmando le depressioni presenti (autorimesse interraste, scantinati, aree naturalmente depresse, ecc.).

Per i nuovi edifici è necessario predisporre uno studio di dettaglio dell'area che valuti le condizioni idrogeologiche ed ideologiche, nonché lo stato di efficienza delle eventuali opere di difesa esistenti e che preveda, se necessario, [I nuovi edifici devono prevedere] accorgimenti costruttivi localizzati in corrispondenza delle potenziali vie d'accesso delle acque all'edificio (finestre a raso, bocche di lupo, porte, scivoli dei garages, etc.), al fine di evitare che eventuali acque di scorrimento superficiale possano raggiungere gli edifici stessi.

3f - Frana quiescente

In questa sottoclasse sono state inserite alcune aree interessate in passato da movimenti franosi che non si esclude possano riattivarsi.

All'interno di queste aree la realizzazione di interventi è sconsigliata, o comunque subordinata all'esecuzione di un'indagine geologica e geotecnica che valuti la compatibilità dell'intervento con le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche del sito.

3g - Area che presenta scadenti caratteristiche geotecniche per la presenza di terreni prevalentemente limoso-argillosi con limitata capacità portante

Nella conca di S.Vigilio è stata cartografata un'area con caratteristiche geotecniche dei terreni scadenti. Sono infatti presenti depositi prevalentemente argillosi, plastici e compressibili, contenenti sottili livelli a granulometria grossolana con acqua. L'acqua è presente a profondità variabili tra 1 e 4 m dal p.c., a seconda della topografia e della

pluviometria che condiziona notevolmente la posizione della falda freatica. La delimitazione dell'area è indicativa, data la scarsità dei dati a disposizione.

Si raccomanda che gli interventi previsti vengano preceduti da indagini geologiche e geotecniche di dettaglio, [coerentemente con quanto richiesto dal D.M.LL.PP. 11/03/88.]

CLASSE 2 - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

2a - Fiume Mella: area a rischio medio (R2)

Sono state così classificate alcune aree, esterne a quelle definite a rischio maggiore, che potrebbero essere raggiunte dalle acque del F. Mella solo in occasione di eventi straordinari, per le quali non sono attesi fenomeni di particolare pericolosità.

Per i nuovi edifici si consiglia di prevedere alcuni accorgimenti costruttivi localizzati in corrispondenza delle potenziali vie d'accesso delle acque all'edificio (finestre a raso, bocche di lupo, porte, scivoli dei garages, etc.), al fine di evitare che eventuali acque di scorrimento superficiale possano raggiungere gli edifici stessi.

Per le aree situate in sinistra idrografica a valle della strada provinciale n.19, appartenenti alla Fascia C, la classificazione a rischio medio (R2) ha tenuto conto del progetto di strada in rilevato. Di conseguenza *fino alla realizzazione della strada valgono le norme di classe 3d* [i nuovi edifici potranno essere abitabili ed utilizzabili solo successivamente alla realizzazione di tale strada].

Anche per l'area interessata dal PA14 l'attribuzione della classe 2a ha tenuto conto del progetto di argine. Di conseguenza fino alla realizzazione dell'argine valgono le norme di classe 3d.

2b - Area di conoide quiescente mai interessata da fenomeni alluvionali documentati

Sono state inserite in questa sottoclasse quelle aree appartenenti a conoidi quiescenti che non risulta siano mai state interessate in passato da fenomeni alluvionali.

Per i nuovi edifici si consiglia di prevedere alcuni accorgimenti costruttivi localizzati in corrispondenza delle potenziali vie d'accesso delle acque all'edificio (finestre a raso, bocche di lupo, porte, scivoli dei garages, etc.), al fine di evitare che eventuali acque di scorrimento superficiale possano raggiungere gli edifici stessi.

2c - Area ad alta vulnerabilità degli acquiferi sotterranei

Sono state così classificate le aree più depresse, situate nel settore centrale della valle, in corrispondenza dei depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi recenti e medio-recenti

caratterizzati da buona permeabilità, con suoli da sottili a moderatamente profondi (<50 - 100 cm). La soggiacenza è maggiore di 30 m. Considerata l'elevata soggiacenza della falda si è ritenuto di assegnare a queste aree la classe di fattibilità 2, anziché la 3.

La realizzazione di insediamenti potenzialmente idroinquinanti è subordinata all'effettuazione di un'indagine idrogeologica di dettaglio che accerti la compatibilità dell'intervento con lo stato di vulnerabilità delle risorse idriche sotterranee e dia apposite prescrizioni sulle modalità di attuazione degli interventi stessi.

2d - Aree prevalentemente agricole da debolmente acclivi (pendenza inferiore al 35%) a pianeggianti, situate per lo più nella fascia pedecollinare, di interesse paesaggistico, caratterizzate da colture specializzate e prati permanenti. I terreni presentano caratteristiche geotecniche da mediocri a buone.

Lungo la fascia pedecollinare sono state individuate le aree debolmente acclivi. Generalmente queste aree sono ubicate in corrispondenza di depositi detritico-colluviali. Le caratteristiche geotecniche variano da mediocri a buone in relazione alla granulometria dei depositi.

Tali aree presentano interesse paesaggistico in quanto sono spesso caratterizzate da vigneti e prati permanenti che si spingono fino al margine del bosco. Tra S.Vigilio e Cailina, lungo il fondovalle del Fiume Mella, è stata cartografata un'area piuttosto vasta con vigneti e pescheti. Questi ultimi costituiscono lembi residui di una coltura un tempo molto diffusa nella bassa Val Trompia e meritano pertanto, se possibile, di venire tutelati.

In tutte queste aree gli interventi, laddove previsti, dovranno essere preceduti da indagini geologiche e geotecniche, coerentemente con quanto richiesto dal D.M.LL.PP. 11/03/88 e dovranno essere inseriti in modo armonico nel contesto ambientale.

CLASSE 1 - FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

In questa classe rientrano le aree per le quali non sono emerse dallo studio specifiche controindicazioni di carattere geologico alla fattibilità degli interventi.

Si tratta infatti di aree pianeggianti o a debole pendenza, con caratteristiche geotecniche dei terreni generalmente buone, con falda idrica che non interferisce con il suolo ed il primo sottosuolo. In tutte queste aree, comunque, gli interventi dovranno essere preceduti da indagini geologiche e geotecniche, coerentemente con quanto richiesto dal D.M.LL.PP. 11/03/88.